

# Chiacchierone

## IL MONDO È DIVENTATO PAZZO

### UCCIDERE PER NOIA

Com'è possibile?

Se uccidere è un divertimento per chi è annoiato a morte, sarebbe la fine del mondo perché nel mondo, secondo me, sono tutti annoiati. C'è chi non trova lavoro, chi non ha soldi, chi è pieno di problemi, chi ha tutto, ma proprio tutto e non c'è più niente che lo interessi o lo attragga. Allora, per non pensare, beve. Col passare del tempo, anche l'alcol è una noia e si passa oltre. Si incomincia ad usare stupe-



stupefacenti e alcol hanno dato fuoco a un giovane Indiano che dormiva su una panchina, avendo perso il lavoro. Non ci volevano credere i poliziotti che hanno ascol-

to la confessione dei tre ragazzi: è una cosa troppo assurda. Cosa sta succedendo, il mondo sta diventando pazzo?

tato la confessione dei tre ragazzi: è una cosa troppo assurda. Cosa sta succedendo, il mondo sta diventando pazzo?

Nino, Michela P.

## QUALI VALORI INSEGNANO I GENITORI DI OGGI AI PROPRI FIGLI?

Al giorno d'oggi esistono genitori che pur di rendere felice il proprio figlio lo lasciano libero di fare tutto ciò che vuole. Tutti i bambini del mondo vorrebbero genitori che li lasciassero liberi di fare ogni cosa, che comprassero loro tutto e li accontentassero in ogni più piccolo desiderio. Non sanno, però, che non fanno il loro bene,

li abitano a una vita comoda, facile, dove tutto è permesso e dove niente più basta. Prima i genitori erano severissimi e davano ai figli delle regole e li punivano severamente, se non le rispettavano. Ora sono più istruiti, più amici dei figli e, invece di punire, fanno finta di niente. Se i bambini dicono una parolaccia, ridono divertiti e fanno

loro tutto quello che dovrebbero fare i figli, per non caricarli troppo e non stancarli. Se qualcuno li rimprovera, immediatamente sono pronti a difenderli: i figli hanno sempre ragione. Ed è così che questi ragazzi crescono, credendo di poter fare tutto ciò che vogliono e di avere sempre ragione.

Margherita, Merinunzia

### Sommario

Tutti reporter	2-23
La pagina dei genitori	24
Consigli per la lettura	25
L'angolo della fantasia	26
L'angolo dei giochi	28
L'angolo della risata	31

### Notizie di rilievo

- I genitori una volta p.2
- Seguire la moda p. 3
- Addio, cara Eluana p. 5
- Canta il sogno del mondo p. 7
- Il baby sindaco all'opera p. 10
- Tutti al MUSMA p. 18
- Chi mangia troppo e chi troppo poco p. 21
- Speranza di cambiare p. 24



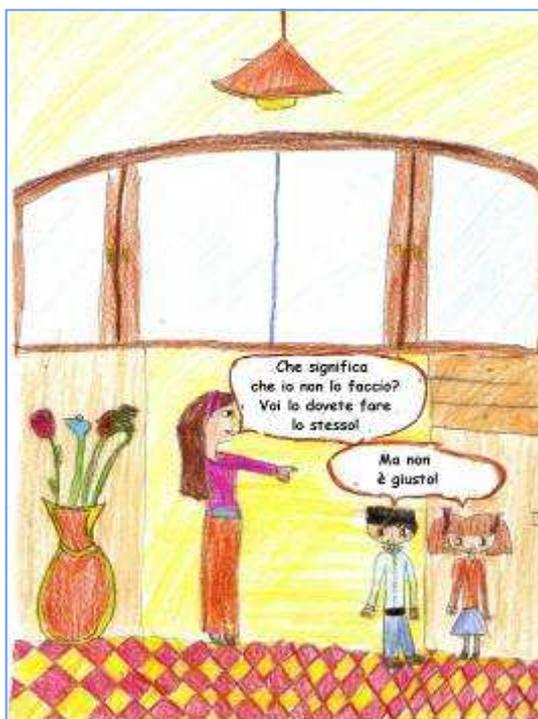
*Tutti reporter*

## I GENITORI, UNA VOLTA ... OGGI

### Che cosa è cambiato?

Non è facile trovare il modo giusto di comportarsi. Non è facile far capire quello che è giusto da quello che non è giusto. I genitori di una volta picchiavano tanto. Picchiare però non è una cosa giusta. E' meglio parlare con i figli e spiegare e far capire bene. E' necessario soprattutto mostrare con l'esempio: non si può infatti dire a noi bambini una cosa e poi loro farne un'altra. In questo modo noi non capiamo più niente. Ogni bambino dovrebbe impegnarsi e guadagnare quello di cui ha bisogno e non pretendere tutto senza dare in cambio niente.

Prima i ragazzi aiutavano i genitori nei lavori di casa, ora passano ore e ore davanti al computer



o alla televisione. I videogiochi fanno la loro parte e aiutano i bambini a diventare violenti o

anche a confondere il gioco con la realtà. Nei videogiochi si può iniziare una nuova partita e chi è morto può rivivere o le cose colpite possono riaggiustarsi. La vita invece è un'altra cosa, non sempre però a noi bambini questo è chiaro. Alcuni genitori parlano poco con i figli perché hanno da lavorare e non hanno tempo di ascoltare o di spiegare e consolare. Ci vorrebbero, invece, dei genitori sempre disponibili ad ascoltare e ad aiutare, sempre disponibili a far capire quali sono i valori veri della vita: i valori del rispetto, dell'amicizia, dell'amore, il valore dell'onestà, del lavoro, dell'impegno, del sacrificio. Non è facile; le nostre mamme, infatti, dicono sempre che è difficile fare i genitori oggi.

Ilenia, Maria, Francesca

### Perché non riescono a comunicare?

Molte volte succede che i genitori non riescono a comunicare con i propri figli. Alcune volte non si riesce a parlare perché i genitori vanno di fretta dovendo lavorare. Altre volte si parla, ma non ci si intende. Perché i genitori di oggi non comprendono i figli e perché i figli dicono sempre "no"? E' molto difficile da capire questa cosa. Probabilmente non ci si intende perché si parlano lingue diverse. Noi bambini parliamo la lingua del gioco e del tutto permesso. Loro parlano la lingua della fretta e dei comandi

e così non riusciamo a capirci più. Per tutti è difficile, anche per i genitori. Bisognerebbe allora tornare indietro e cercare di stabilire insieme un linguaggio comune. Fin da piccoli i genitori dovrebbero abituare i bambini a rispettare i propri doveri, ad assumere le proprie responsabilità e non trascurare quelli che sono i compiti di ognuno. Per fare questo, è necessario un linguaggio chiaro, comprensibile da noi bambini, un linguaggio fatto di amore, di gioco e di esempio. Se avremo preso l'abitudine a non

mettere davanti a tutto solo noi stessi e i nostri bisogni e se avremo cominciato a sperimentare le responsabilità fin da piccoli, una volta grandi saremo più pronti a comprendere quello che i genitori vogliono da noi e a realizzarlo.

Ilenia, Mattia, Michela P. Mariana g.

*... perché i figli dicono sempre no?...*



# SEGUIRE LA MODA TRA NOI RAGAZZI...

## E' importante per essere come gli altri

Seguire una moda oggi tra noi ragazzi è sempre più frequente. Questa ci porta ad acquisire modi di essere che non fanno parte del nostro reale carattere.



Ognuno di noi si distingue per una sua particolarità (simpatia, antipatia ...) che a volte viene nascosta per risultare alla moda. Andare dietro alle mode vuol dire sapersi vestire, secondo quanto propongono al momento, la televisione, i giornali, i nego-

zi. Significa anche avere videogiochi, oppure frequentare le palestre, avere degli oggetti che la maggior parte di noi ragazzi ha. Essere alla moda, per alcuni, significa anche comportarsi tutti allo stesso modo. Bisogna fare ciò che fanno gli altri, anche se non ci

piace, per non essere esclusi e rimanere da soli. Bisogna andare in discoteca, insultare i più deboli, fare del male a chi ci è antipatico. Insieme si fanno cose che non verrebbe mai in mente di fare da soli. E' difficile non lasciarsi influenzare, i mass media ci confondono e noi pensiamo solo ad apparire, mettendo da parte quelli che sono i veri valori.

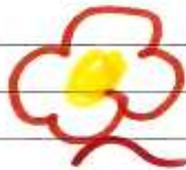
**“Non sempre essere alla moda è positivo”**

Michela F.





## Tutti reporter



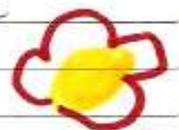
Migliorico - 20-12-2008

PER LA CARA NONNA ANNINA!!!

Ora cara nonna, sei tra le braccia del Signore, hai raggiunto la PACE che tanto desideravi e finalmente sei veramente LIBERA, come tu volevi!

Nai bambini ti vorremo sempre nei nostri cuori perché per noi sei stata "una nonnina speciale".  
Cara nonna, non penseremo che ci lasciassi poche ore, però siamo contenti per gli anni che sei vissuta e sei stata forte e coraggiosa dando a noi un grande esempio da seguire.

Non ti scorderemo mai e ci mancherai molto. Ricordati di noi e prega per noi perché il Signore possa guidarci sulla strada giusta e PROTEGGERCI.



CON AFFETTO I BAMBINI DELLA  
VA



Addio, cara Eluana -



Anche se noi ragazzi della V° A di Miglionico non ti conosciamo ti vogliamo dire qualcosa -

Ora che sei tra le braccia del Signore prega per i tuoi genitori, perché possano trovare finalmente conforto e pace.

Prega anche per tutte quelle persone che vivono nelle stesse condizioni in cui sei vissuta tu per tanti anni.



T.V.B



ELUANA!!!



*Tutti reporter*

## Maestra, ti sei mai chiesta perché siamo al mondo?

Un giorno ho chiesto alla maestra Rosetta: “Maestra, ti sei mai chiesta che cosa stiamo a fare noi al mondo?”. Mi ha risposto che tante volte anche lei si è posta questa domanda ed è arrivata alla conclusione che sicuramente un motivo ci sarà. “Forse perché servi a noi per insegnarci e aiutarci.” le dico e lei mi dice che forse è così. Ma io aggiungo: “Se non ci fossimo, l’universo comunque andrebbe avanti. Noi non siamo niente, niente di niente!” “Io preferisco credere che, anche se sono solo una minuscola parte, posso realizzare comunque qualcosa di utile per me, ma anche per chi mi è intorno” aggiunge la maestra. “Era meglio non esser-

ci, stiamo qui solo per distruggerlo il mondo con le guerre e con i fumi. Era meglio quando non c’erano gli uomini. Anche gli animali sanno che se continuiamo così moriremo tutti.” Ribatto io. Ma la maestra: “Il mondo senza uomini non sarebbe lo stesso. Gli uomini possono ammirarlo e godere della sua bellezza. E’ vero che lo rovinano, ma è pur vero che possono cambiare comportamento se si accorgono di sbagliare.” “Maestra, io sono convinto che era meglio non esserci nel mondo, che faccio io qui?”. “Io sono sicura che tu sei indispensabile nel mondo: la tua famiglia sarebbe vuota senza di te. Qui in classe, è vero che spesso sei una peste,

ma ti vogliamo bene e per noi sei importante e ci permetti di imparare tante cose, grazie ai tuoi interventi e alle considerazioni che fai. Tu non sai ancora che cosa ti aspetta nella vita, ma se tu lo vorrai sicuramente riuscirai a realizzare qualcosa di grande, basta che tu lo voglia e cerchi in ogni modo di realizzare te stesso al meglio. La vita spesso è difficile e dolorosa, ma bisogna affrontarla con coraggio e non arrendersi mai. Tu sei forte, coraggioso e intelligente e allora vai avanti e fai vedere quanto vali e soprattutto fatti voler bene e sii felice!”

Nino e la maestra Rosetta

## IL MONDO E LE SUE MERAVIGLIE: ANTARTIDE

Nel mondo ci sono tante di quelle meraviglie che purtroppo non sempre si possono visitare. Abbiamo avuto la fortuna di poter vedere alcune foto e alcuni video ripresi dalla figlia della maestra Erminia, andata in Antartide per lavoro. Abbiamo visto lunghe distese di ghiaccio, immense, tutte bianche e iceberg, . Noi bambini eravamo meravigliati

davanti a quelle immagini. Ci hanno colpito tanto il verso dei pinguini, le foche, le balene, i ghiacciai. Immaginavamo il silenzio di quelle distese tutte bianche, senza uomini, né case. Immaginavamo i sei mesi di luce e i sei di notte. Poche persone nelle basi scientifiche. Come possono restare là senza nessuno intorno a loro? Chissà, però, quante cose

belle e quante scoperte interessanti faranno nei loro mesi di permanenza! Guardando quelle immagini abbiamo riflettuto su quanto il mondo sia vario e perfetto e ci ha preso una curiosità enorme di conoscerlo!

Ilenia, Simone, Mattia

“... il mondo sia perfetto e vario...”



## CANTA IL SOGNO DEL MONDO

Le parole di questa poesia ci sembrano rispondere in maniera profonda agli interrogativi di Nino, perciò abbiamo voluto riportarla in questa pagina. Leggetela, è una meraviglia!

Ama  
saluta la gente  
dona  
perdona  
ama ancora e saluta.

Dai la mano  
aiuta  
comprendi  
dimentica  
e ricorda  
solo il bene.

E del bene degli altri  
godi e fai  
godere.

Godi del nulla che hai  
del poco che basta  
giorno dopo giorno  
e pure quel poco

-se necessario-  
dividi.

E vai,  
vai leggero  
dietro il vento  
e il sole  
e canta:

Vai di Paese in Paese  
e saluta  
saluta tutti

il nero, l'olivastro  
e perfino il bianco.

Canta il sogno del mondo:  
che tutti i Paesi  
si contendano  
d'averti generato.



Davide Maria Turollo

Ilenia, Angela, Marianna g.



*Tutti reporter*

# PROPAGANDA ELETTORALE

Il 3 Dicembre 2008, ci siamo recati nella sala consiliare del municipio di Miglionico perché i candidati a baby sindaco dovevano svolgere una vera e propria campagna elettorale. Ci guidavano le professoresse Carlucci, Difigola, Ventura e la maestra Uricchio.

I quadri alle pareti e i tavoli lunghi contribuivano a mettere ancor più al centro dell'attenzione i sette candidati che si sono accomodati e, uno alla volta, hanno cominciato ad esporre i propri programmi. La parola è toccata per prima al candidato Simone Grasso della classe quinta. Simone, all'inizio, aveva così tanta paura che la voce a stento usciva. Poi, però, ha iniziato a parlare speditamente e alla fine quando gli applausi hanno coronato il suo discorso, gli è uscito un sospiro di sollievo. Mentre parlava Angela Musillo, il suo viso diventava



sempre più rosso: era così tanta la vergogna che voleva esplodere fuori! ma anche sui visi e nei gesti di Mariangela Amico Padula, Vincenzo Piccinni, Giada Di Vincenzo, Angelo Di Gioia, Angela Ventura si notava la tensione e il sollievo finale quando arrivava l'applauso a concludere il discorso di ognuno. Dopo è seguito un dibattito abbastanza acceso. I ragazzi del pubblico hanno fatto domande per chiarire o per imbarazzare, ma un po' tutti se la sapevano cavare. Noi piccoli era-

vamo quelli più impacciati, i grandi si dimostravano agguerriti e decisi, certamente più convincenti di noi. Alcuni, in modo particolare, erano così sicuri che già potevamo immaginare a chi sarebbero andati i voti.

“Hanno capito adesso, i piccoli che non dovevano candidarsi!” abbiamo sentito una voce che diceva. Sì, noi

abbiamo capito che siamo piccoli, ma non siamo scemi. Ci vergogniamo e non siamo spigliati, ma siamo coraggiosi e ci siamo candidati per imparare anche dagli errori. E, poi, se i piccoli non possono fare la loro esperienza perché coinvolgerli e chiedere loro di partecipare? Se tutti sono convinti che devono essere i grandi a prendere in mano la situazione, perché votare?

Boh! Valli a capire questi grandi!

Nino, Francesca, Simone, Angela

## UN' ESPERIENZA INDIMENTICABILE!

L'esperienza della propaganda elettorale in un ambiente per noi nuovo, davanti a ragazzi e a insegnanti che non conoscevamo è stata un po' difficile, ma anche molto utile. Alla fine, infatti, tutti ce ne siamo usciti con qualcosa in più. Abbiamo imparato che bisogna affrontare le situazioni con coraggio e con grinta. Abbiamo imparato ad esprimere la

nostra opinione, a capire i diversi punti di vista di tutti e a rispettarli, malgrado siano diversi dai nostri. Ci è piaciuto tanto lo spirito di squadra che si è instaurato tra noi bambini di quinta. “Io credevo di essere il peggiore di tutti” ha dichiarato Simone Grasso, ma la maestra lo ha rassicurato dicendo che tutti i candidati erano stati bravissimi e pure

lui. Ognuno, a modo suo, aveva contribuito a realizzare qualcosa di molto importante. La maestra ha anche detto che non ci si deve aspettare di essere eletti per forza, è importante, invece, partecipare e dare il proprio contributo.

Ilenia, Marianna g.

“...con coraggio e grinta.”



## MIGLIONICO HA IL SUO BABY SINDACO

Il 10 dicembre 2008 abbiamo votato per eleggere il baby sindaco. All'inizio era tutto tranquillo, c'erano i genitori, le maestre, le professoresse, il dirigente Armento e il dirigente Lascaro. Erano presenti anche il sindaco, Vincenzo Borelli, l'assessore Ventura, l'avvocato Calculli e don Giuseppe Tarasco, il parroco di Miglionico. Facevano parte del seggio elettorale Domenico Guidotti, Nunzia Uricchio e Michele Ventura. L'assessore chiamava uno alla volta i consiglieri che, con grande serietà, votavano e apponevano la

firma sui modelli. Tutti erano emozionati. Alla fine c'è stato lo spoglio. Ogni volta che veniva letto il nome, i ragazzi urlavano: chi gioiva e chi si sentiva scoraggiato e deluso. Alla fine è stato proclamato sindaco Vincenzo Piccinni, alunno della II A. Qualcuno piangeva, qualcuno sorrideva. Angela e Simone, anche se hanno ricevuto pochi consensi, non si sono sentiti delusi e sono andati a complimentarsi con Vincenzo. Le maestre ci avevano preparato, infatti, a non sentirci amareggiati o esclusi, in caso di sconfitta. Noi

pensiamo di poter realizzare quello che accade nei film in cui pochi sono i protagonisti, ma tanti sono dietro di loro che lavorano perché loro possano riuscire al meglio. Così il sindaco ci rappresenterà, ma saremo anche noi a consigliarlo, ad aiutarlo, tutti uniti insieme perché L'UNIONE FA LA FORZA. Non lavoreremo come tante parti staccate, ma come le parti di un'unica unità, pronti a sostenere, aiutare, collaborare.

Margherita - Giuseppe



I vari momenti dell'esperienza nella sala consiliare di Comune di Miglionico





*Tutti reporter*

## IL BABY SINDACO ALL'OPERA.

### Sceglie il vicesindaco e gli assessori.

Martedì, 17 febbraio 2009, i consiglieri effettivi e supplenti si sono riuniti a scuola con il baby sindaco e le insegnanti. Dopo un breve discorso il baby sindaco ha affidato l'incarico di vice sindaco ad Angela Ventura che ha ringraziato e ha esposto la sua piena disponibilità. Poi Vincenzo ha nominato gli assessori: Ilaria Faniello, assessore alle politiche sociali (giovani e associazioni); Angela Musillo, assessore alle politiche sociali (diversi uguali); Angelo Di-

gioia, assessore alla cultura; Angelica Traietta, assessore all'ambiente. Ognuno ha ringraziato e ha fatto conoscere i punti chiave della sua azione. Angela e Ilaria hanno parlato della necessità di partire subito con azioni di volontariato e attività sociali. Angelo ha affermato che intende realizzare un mercatino di libri usati e attività che possano risultare utili per conoscere meglio i monumenti del paese, in modo da poter fare da guida ai turisti che arrivano a Miglionico.

co. Angelica, infine, ha ricevuto il compito di organizzare i comitati di quartiere per abbellire Miglionico e renderlo una "bomboniera". Sindaco, vicesindaco ed assessori si sono riuniti in un'altra aula per scrivere una lettera al sindaco chiedendo un consiglio comunale e informandolo delle azioni fatte.

Francesca

**"poi Vincenzo ha nominati gli assessori"**

### L'incarico alle politiche sociali

#### I DIVERSI UGUALI

#### Il ringraziamento di Angela

Ringrazio chi ha voluto affidarmi questo incarico, spero di non deluderlo. Io ho pensato a poche cose da poter realizzare concretamente. Credo che la prima cosa da fare sia quella di contattare gli anziani del nostro paese e fare un elenco di quelli che hanno bisogno del nostro aiuto. Contemporaneamente, bisognerà dividersi i compiti tra i compagni disponibili. Ci sarà anche da contattare i disabili per offrire anche a loro la nostra compagnia e il nostro appoggio. Io

già mi reco a trovare una persona disabile che gradisce molto la compagnia ed essere ascoltata. Occorrerà, poi, contattare gli operatori della Casa famiglia per organizzare attività ricreative e laboratoriali con i pazienti. Anche in questo caso, occorrerà chiedere la disponibilità dei compagni. Nella mia classe ce ne sono molti che parteciperebbero volentieri a questa iniziativa. Infine ci sarebbe da organizzare degli incontri, dei dibattiti per prevenire disagi

e problemi e in questo ci sarà bisogno dell'aiuto degli adulti, in particolare dei genitori per riflettere sui valori veri che bisogna insegnare e sui disagi che i ragazzi di oggi incontrano. Come è possibile dare fuoco a una persona per provare emozioni forti? Occorre fare subito qualcosa perché la vita venga considerata nel suo giusto valore.

Concludo affermando che ascolterò volentieri suggerimenti e consigli.

Angela

# Tutti reporter



Il baby sindaco fa il suo discorso.



Angela Ventura è nominata vicesindaco



Ilaria ringrazia



Angela espone il suo programma



Angelo parla del mercatino del libro



Angelica fa le sue proposte per l'ambiente



Samuele riprende il gruppo che sta scrivendo la lettera al sindaco.



Angela legge la lettera.



*Tutti reporter*

## L'ESPERTO DELLA COMUNICAZIONE PER I 24 DEL CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI

Mercoledì 25 Febbraio 2009, il Consiglio Comunale dei Ragazzi si è riunito a scuola per accogliere l'esperto della comunicazione. Erano presenti anche i genitori dei consiglieri, i rappresentanti di classe e le insegnanti. In prima fila c'erano il sindaco, il vicesindaco e gli assessori, più dietro i consiglieri. Dall'altro lato c'erano i genitori e le insegnanti. La professoressa Carlucci ha introdotto l'argomento parlando dell'importanza dell'esperienza che stiamo realizzando e ha presentato il dott. Andrea Santantonio, esperto in comunicazione teatrale. Il signor Andrea ha spiegato in poche parole il suo progetto intitolato "ZANZIBAU principi di una comunicazione



semplice ed efficace". Zanzibau è un pannello dove durante la rivoluzione cinese si poteva scrivere o attaccare quello che si voleva per comunicare con gli altri. Comunicare vuol dire mettere in comune, stabilire un rapporto. Rafforzare l'espressività corporea è prendere consapevolezza di se stessi ed entrare in relazione con gli altri. Attraverso queste relazioni, da un punto

di vista affettivo, si sviluppa la capacità di affrontare situazioni conflittuali, superare le proprie difficoltà ed è possibile comprendere la realtà.

La comunicazione efficace ottiene un risultato sempre positivo che aiuta a superare il disaccordo per arrivare a un'intesa, a una comprensione. Il dott. Andrea ha affermato che il bullismo piano piano è stato inculcato nei ragazzi come ripicca nei confronti della società che li ha trascurati. Il bullismo può essere inteso come incapacità della società a saper rispondere alle esigenze dei giovani. Se si impara però a comunicare, a capire, questo fenomeno si risolve.

Angela, Mattia





## TANTI GIOCHI CON L'ESPERTO

In fila indiana, camminiamo saltellando, abbassandoci, piegandoci, seguendo l'esempio del dott. Andrea. Al battito delle mani, ci giriamo e l'ultimo della fila diventa il primo e comincia a guidare i compagni a suo piacimento. Poi ci spostiamo, dobbiamo riversarci come un liquido su tutto lo spazio disponibile. Quindi

ci fermiamo e, ad occhi chiusi, dobbiamo indicare dove si trovano la compagna con la maglia rossa, il compagno con la felpa verde, il poster della Calabria. Ci divertiamo un mondo, ma Andrea ci spiega che tutti quei giochi sono utilissimi per noi. Segue un breve dibattito e c'è bisogno di dare la disponibilità

per questo corso. I nostri genitori sono tutti d'accordo. Io sono un po' titubante: come fare per conciliare con il calcetto? Poi rifletto meglio e decido che il mercoledì e il venerdì andrò al calcetto, il giovedì o il lunedì parteciperò a questa nuova avventura.

Simone





*Tutti reporter*

# Mago Zeus, chi è costui?



Mago Zeus realizza un magia e noi bambini guardiamo divertiti e curiosi.



Alcuni momenti dell'attività con Eustachio e Rosy



Nella nostra classe ogni martedì mattina siamo in compagnia di un Mago, il Mago Zeus. Eustachio, così si chiama. Ci ha raccontato che lui ha frequentato la scuola per geometri. Si è diplomato, poi ha fatto gli esami per essere inserito nell' albo dei geometri e ha cominciato a lavorare. Nel frattempo, però, ha frequentato tanti corsi per animatori, visto che gli piaceva tanto scherzare, giocare con la mimica e le parole e riusciva simpatico a tutti. Imparò anche a usare i palloncini. La mamma gli sconsigliava tutte queste attività e gli consigliava di continuare a fare il geometra, ma lui non era convinto. Una volta fu invitato ad animare il compleanno di un bambino e così cominciò la sua attività di mago. Questa cosa gli piaceva così tanto che lasciò il lavoro di geometra per dedicarsi completamente a questa passione. Ha fatto bene perché è proprio bravo. Quando arriva lui tutto diventa divertente e piacevole.

Ilenia- Mattia



# La scuola è uno spettacolo

Dal 20 gennaio 2009, ogni martedì, a scuola vengono a trovarci Eustachio e Rosy perché con loro stiamo realizzando il progetto “La scuola è uno spettacolo”. L’attività ci piace molto. Insieme a loro stiamo preparando la rappresentazione teatrale di un diritto dei bambini, precisamente quello che sancisce la pari dignità di tutti i popoli e di tutte le razze. È un argomento che va molto bene nella nostra classe, visto che Arashdeep è Indiana e il papà di Alessio è Tunisino. Questo argomento, poi, completa molto bene quello che

abbiamo già realizzato e cioè il calendario dei diritti dei bambini e i canti “Voglio un mondo diritto”. Quando le maestre ci hanno dato le parti e il copione, immediatamente siamo entrati nei personaggi e ci siamo divertiti tanto a dare soluzioni e interpretazioni diverse. Quando Eustachio e Rosy ci hanno sentito, ci hanno detto che siamo bravi e ci hanno dato dei buoni consigli, facendoci riflettere sul valore del silenzio e quindi sulla necessità di non correre e di fare delle pause. Purtroppo il tempo con Eustachio e Rosy dura

pochissimo, ma, per fortuna, l’attività continua con le maestre. Non siamo preoccupati quando recitiamo perché ci sentiamo liberi di fare come vogliamo e ognuno di noi può anche cambiare il testo, se lo ritiene opportuno. Ogni volta che proviamo è diversa dall’altra perché ci piace sperimentare. Le maestre ci lasciano fare, ci consigliano e ci spronano a ricercare ulteriori soluzioni. La cosa che ci piace di più, in questo lavoro, è inventare melodie e ritmi per i canti.

Marianna p. - Michela P.

## IL GIOCO DELLA CONOSCENZA

Con il Mago Zeus abbiamo fatto il gioco della conoscenza. Ci siamo messi tutti in cerchio con le sedie. Dovevamo dire alcune cose, e-empio: “Chi non ha fatto i compiti?” e quelli che non li hanno fatti dovevano cambiare posto. “A chi piace la cioccolata?” Tutti di corsa, da una parte e dall’altra. Poi non era più Eustachio a parlare, ma eravamo noi e



le domande si susseguivano, una dietro l’altra, diverse e divertenti. “A ci piacciono past e Intecch?” “A chi non piace la matematica?” Tutti

ridevamo e qualcuno faceva chiasso. Quando il Mago Zeus è andato via, abbiamo continuato a giocare con la maestra che ha cercato di far intervenire tutti i compagni. E’ stata una bellissima esperienza che è servita a far conoscere meglio quello che piace a ognuno di noi, a mettere fuori la nostra grinta e a sconfiggere la timidezza.

Margherita, Merinunzia

“...a ci piacciono past e Intecch?”



*Tutti reporter*

# IN ITALIA ALLA RICERCA DI UNA VITA MIGLIORE

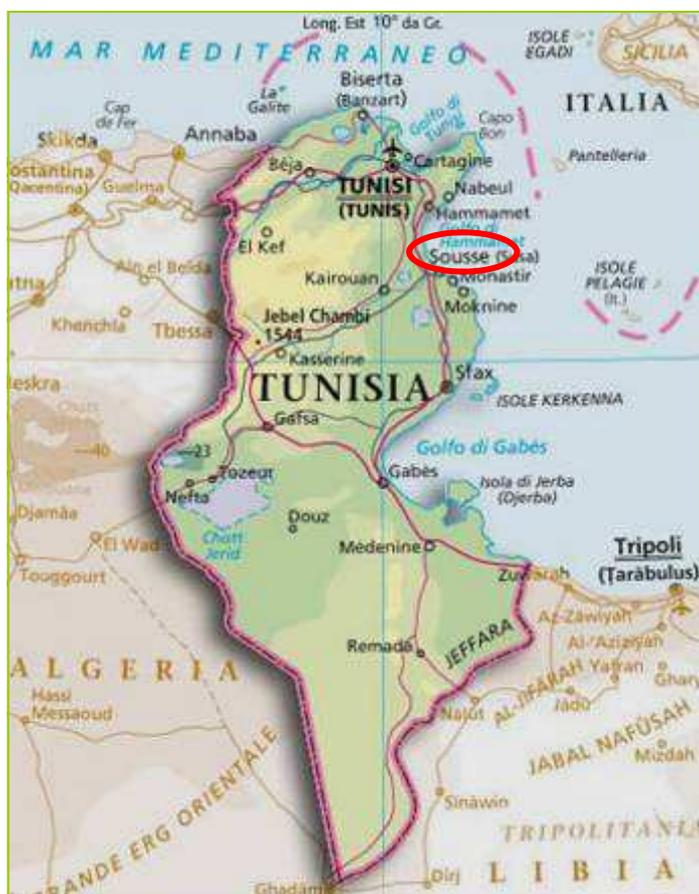
Il mio papà è tunisino ed è venuto in Italia alcuni anni fa. Mio nonno metteva da parte i soldi per far venire i suoi figli in Italia, per cercare un lavoro che permettesse loro di vivere meglio. E così mio padre e mio zio vennero in Italia. Il mio papà si è imbarcato a Tunisi. La nave era piccola, ma pulita e ordinata. Trasportava solo persone e correva veloce. È sbarcato a Trapani; da lì è andato ad Altamura, dove aveva dei conoscenti. Fu accolto in casa della signora Maria che dal

giorno dopo lo portò a lavorare nei campi di Policoro e Metaponto. Raccoglieva arance, mandarini, olive e nella stagione estiva, pesche e albicocche. Passati i tre mesi che poteva rimanere in Italia, uscì la legge che gli extracomunitari clandestini potevano avere il permesso di soggiorno se trovavano un lavoro e così mio padre rimase in Italia. Per due anni ha sempre lavorato nei campi. Si sentiva triste perché aveva lasciato la sua terra e la sua famiglia. Non sapeva par-

lare la lingua italiana e non riusciva a comunicare bene con le persone. Quando ha imparato la lingua, si è sentito più a suo agio. Dopo ha cominciato a lavorare in un agriturismo ad Altamura, poi in un altro a Montescaglioso e per tre anni e sei mesi è rimasto lì. Quando è andato a lavorare al salsificio di Santa Lucia, ha conosciuto mamma. Si sono fidanzati e poi sposati ed è rimasto qui. Ora hanno tre figli: io, Manuel e Mhenia. Ogni tanto torna in Tunisia, insieme a noi, per visitare i parenti. La Tunisia mi piace, voglio bene ai miei nonni, ma non conosco la loro lingua. Mi piace conoscere i posti, come si vive lì e come si mangia. Mi piace giocare con i miei cugini. Io mi sento italiano perché conosco solo la lingua italiana e sono sempre vissuto qui, ma amo anche il paese di mio padre e lo rispetto.

Mio padre è di religione musulmana, mamma di religione cattolica; io mi preparo per ricevere il Battesimo e la Comunione. Non ci sono problemi tra di noi e ci rispettiamo.

Alessio



Sousse è il paese di mio padre



# ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

Il 9 febbraio 2009, nella nostra classe, è venuta a trovarci la signora Annalisa Marinaro, operatrice dell'associazione Tolbà, presso il Comune di Miglionico. Lei ha il compito di aiutare gli stranieri presenti nel nostro paese ad integrarsi e a risolvere problemi. Per questo motivo, ogni lunedì tiene aperto uno sportello presso il Municipio. E' venuta in classe per avvicinare Arashdeep e realizzare dei giochi tutti insieme. Ci ha raccontato una storia, da questa è venuta fuori, poi, una discussione e ognuno di noi ha fatto le sue riflessioni. Poi abbiamo disegnato e scritto su dei cartoncini quello che noi pensavamo e cioè che il mondo è vario e che è bello conoscerlo.



Arashdeep, Annalisa e Merinunzia che mostra il lavoro realizzato

La diversità è una ricchezza che fa bene a tutti. Con tutti i cartoncini, infine abbiamo realizzato una bellissima collana,

tutta colorata e ogni cartoncino diverso dall'altro, ma proprio per questo più bella.

Arashdeep - Angela

## **Siamo tutti stranieri di nascita, perché non siamo semplicemente umani di nascita?**

In Italia si sente parlare sempre degli stranieri che arrivano dagli altri Paesi per cercare lavoro. Ma se non ce lo abbiamo noi, perché quel poco che c'è se lo devono prendere loro? Molti se lo chiedono. Tutti pensano che rubano, cucinano cibi brutti, vestono in modo strano, hanno religioni diverse dalla nostra. Riflettendo bene, però, arrivo alla conclusione che nessuno sa cos'è

veramente uno straniero. Tutti noi siamo stranieri, "stranieri di nascita" perché siamo nati in un luogo e lì viviamo, ma quando ci spostiamo in un altro posto, siamo anche noi stranieri e ci sentiamo estranei. Così è anche per quelli che vengono in Italia. E così siamo tutti "stranieri di nascita". Sarebbe molto meglio, però, dire "UMANI" di nascita: siamo tutti UOMINI e quin-

uguali. Tutti dovrebbero ricordarsene quando parlano e soprattutto quando si comportano male nei confronti degli stranieri. Gli uomini, con le loro differenze, formano una grande orchestra umana dove ogni suono è armonizzato con l'altro e ogni diversità è una ricchezza.

Maria

**"...ogni diversità è una ricchezza."**



Tutti reporter

# TUTTI AL MUSMA

Venerdì, 23 gennaio, noi alunni della classe quinta, insieme agli alunni della classe quarta della scuola Primaria di Miglionico ci siamo recati a Matera per visitare il "Musma", cioè un museo di arte contemporanea, ospitato nel Palazzo Pomarici. Lì erano esposti oggetti, foto e disegni appartenenti a Leonardo Sinisgalli. Ad accompagnarci nelle diverse sale dell'esposizione abbiamo trovato Mariella che, dopo averci distribuito i cartellini



con i nostri nomi, ci dava spiegazioni esaurienti. Per farci capire meglio ci poneva delle domande e ripeteva più volte perché anche i più di-

stratti potessero capire. Ci siamo divertiti un sacco a girare per le vetrine, ma ancor di più quando siamo andati nella biblioteca piena di libri e disegni bellissimi fatti da Sinisgalli e che dire dell'aula laboratorio? Una stanza in cui liberare la fantasia e metterla su fogli da disegno.

Margherita - Danilo

"...ci dava spiegazioni esaurienti."



← In una sala



Nella biblioteca →



## NELL'AULA LABORATORIO

### Abbiamo liberato la fantasia per metterla su fogli da disegno

Tutti ci siamo messi al lavoro per rappresentare, con le immagini, persone, luoghi, momenti della nostra vita. Ognuno di noi era attento e concentrato. Nell'aria si avvertiva il profumo di colori e di matite. Si sentiva solo il rumore di qualche passo o di qualche colore che cadeva. Alla fine tutti siamo stati soddisfatti dai nostri disegni e, con grande sorpresa, abbiamo scoperto che prossimamente saranno esposti in una mostra. Ne siamo stati felicissimi e ancor più lo siamo stati quando abbiamo ricevuto dei piccoli fascicoli che parlano di Leonardo Sinisgalli per non dimenticare mai le cose scoperte.



Margherita

## LEONARDO SINISGALLI

Leonardo Sinisgalli nacque a Montemurro in provincia di Potenza il 9 marzo del 1908. All'età di nove anni, si trasferì a Caserta per compiere gli studi medi. Era uno studente bravissimo nelle materie scientifiche, soprattutto in matematica. Nel 1925 si trasferì a Roma per andare all'università. Poi lavorò nel campo pubblicitario per importanti complessi industriali: Olivetti, Pirelli, Alfa Romeo e Giulietta,



Autoritratto di Sinisgalli

Gruppo ENI e Alitalia. La sua passione per la poesia, la letteratura, l'arte e la scienza lo

portò a fondare nel 1953 "Civiltà delle Macchine", una rivista bimestrale in cui coniugava la sua passione per l'arte con la sua cultura scientifica. Il suo lavoro proseguì in campi apparentemente diversi. La poesia di Sinisgalli è ricca di ricordi della sua infanzia, soprattutto nei suoi primi libri. Leonardo fu anche pittore per esprimere quei sentimenti che la parola non riuscivano a manifestare.

Susanna



## Tutti reporter

### LA CIOCCOLATA FA BENE O MALE?

C'è chi dice che la cioccolata fa bene e c'è chi, invece, afferma che fa male. Ma insomma, fa bene o fa male la cioccolata? Ho interrogato la mia mente e mi dice che è buona, ma che fa male, fa ingrassare, fa venire il mal di pancia. Nonostante, però, la mente mi abbia detto queste cose, io non so



farne a meno e sto male, se mi manca. La cioccolata, buo-

na, grossa e sottile, a barrette e a quadretti, dolce e amara, è diffusa in tutto il mondo e tutto il mondo la mangia. Provate a immaginare il mondo senza la cioccolata! Ci sarebbe la terza guerra mondiale, se qualcuno volesse far sparire la cioccolata perché tutti l'adorano!

Nino

### LA FRUTTA

La frutta è una cosa buonissima: fa bene e non ingrassa. "Una mela al giorno toglie il medico di turno" dice il proverbio ed è proprio vero, perché aiuta a stare bene. La banana non fa venire i crampi. Le pere sono succose e dissetanti. Le ciliegie, non se ne può fare a meno! Le arance, i mandarini, i kiwi contengono

tanta vitamina C e combattono influenze e raffreddori. Di frutti ce ne sono di tanti tipi, per tutti i gusti. Non bisognerebbe mai trascurare di mangiare la frutta. Peccato che noi bambini non sempre riusciamo a capirlo e preferiamo le brioscine a un buon frutto naturale e salutare, soprattutto durante la merenda a scuola.

Nino

**"... fa bene e non ingrassa..."**





## CHI MANGIA TROPPO E CHI TROPPO POCO

Più di mezza popolazione mondiale malnutrita

Oggi si sta vivendo una fase molto complessa in cui il mondo sembra diviso in due parti: la popolazione occidentale e quella dei Paesi poveri. La prima rappresenta il 23% della popolazione mondiale, ha a sua disposizione tanto cibo, l'80% del cibo disponibile nel mondo. Le persone che abitano i paesi più poveri della Terra come l'Africa, l'Asia ed

alcune zone dell'America latina e della Cina (il 77% della popolazione mondiale) consumano il restante 20% del cibo. Questo non basta per sfamare tutti e quindi molti muoiono malnutriti e assetati ogni giorno, mentre in Occidente si consuma a volontà. Lo spreco ha inizio nelle famiglie le quali, soprattutto in occasione delle festività, fanno la spesa in modo sconsiderato com-



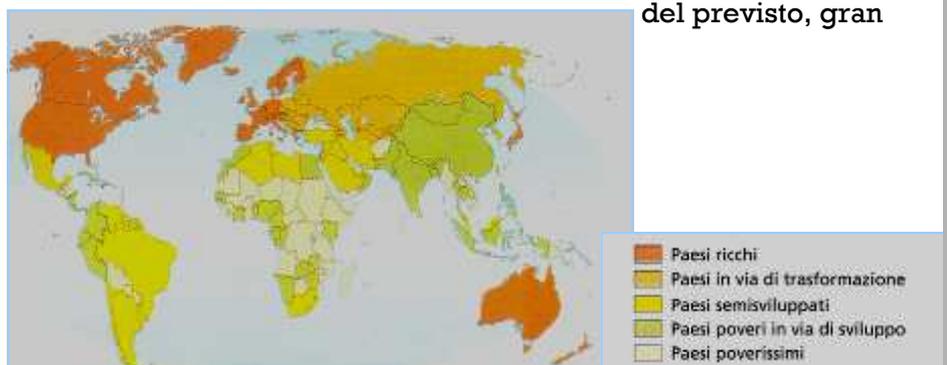
prando tanto cibo che, quando non viene consumato, viene gettato via. Ci sono poi i fast-food che hanno cibo sempre pronto per le persone che vanno a comprarlo o a consumarlo. Per servirlo all'istante, naturalmente questo cibo viene preparato prima dell'apertura e in gran quantità, per non rimanerne senza nell'arco della giornata. Purtroppo, però, se arrivano meno clienti del previsto, gran

parte di ciò che è stato preparato va a finire nella spazzatura. Un vero spreco! Considerando, poi, che ci sono persone che muoiono di fame, è da ritenersi inconcepibile. Come può esistere una cosa del genere? Chi butta e chi muore di fame! Questa cosa mi fa rabbrivire! E' una cosa così terribile che mi spinge a riflettere che occorre distribuire in maniera più giusta ricchezze e cibo per tutti nel mondo, senza pensare egoisticamente solo a se stessi. È una cosa molto difficile perché tutti siamo abituati a pensare sempre e solo a noi dimenticandoci degli altri. Come può essere? Forse saremo noi bambini, da grandi, a prendere in mano il mondo diversamente cercando di essere più giusti.

### SQUILIBRIO NELLA DISTRIBUZIONE DELLE RICCHEZZE

Tra i Paesi del mondo c'è uno squilibrio nella distribuzione delle ricchezze che derivano dallo sfruttamento delle risorse. Sulla cartina si possono vedere i paesi più ricchi e quelli più poveri.

Margherita





## Tutti reporter

### Adolescenti tutti in una volta

## I PRIMI AMORI

Quello che stiamo attraversando noi ragazzi è il periodo più importante della vita. Il nostro corpo sta cambiando, stiamo diventando degli adolescenti, ormai capaci di essere autonomi. Come tanti altri ragazzi e ragazze ci innamoriamo di qualcuno. Il nostro cuore comincia a battere sempre più forte e noi ci sentiamo

grandi, capaci di avere le nostre responsabilità. Le nostre mamme hanno nostalgia della



nostra infanzia, dicono che siamo cresciuti molto in fretta. I genitori ci dicono che l'amore

ci deve essere, però, bisogna anche saperlo affrontare nella giusta maniera, ma soprattutto non bisogna tralasciare le altre cose importanti come la scuola, l'amicizia e la famiglia. Noi diciamo di sì, ma pensiamo che l'amore sia la cosa più bella e più importante che possa esistere al mondo.

Angela

## PROBLEMI DELL'ADOLESCENZA

L'adolescenza è un'età compresa tra l'infanzia e l'età adulta, generalmente inizia intorno agli 11/12 anni e finisce intorno ai 18/20 anni. Questi anni sono tra i più difficili e vengono accompagnati dai cambiamenti fisici. Diventa sempre più difficile riconoscersi e abituarsi a una nuova immagine di sé. Aumenta la statura, escono i brufoli. Ai

maschi comincia a crescere la barba. Tutto questo causa paura e disagio. Ci si vede brutti e si esagerano tutti i difetti; si desidera restare bambini; altri, invece, vogliono diventare subito grandi. Possono nascere anche dei problemi come l'anoressia che è il rifiuto del cibo; la bulimia che è l'assunzione di enormi quantità di cibo; il bullismo,

cioè comportamenti violenti nei confronti di chi non sa difendersi. Il bullismo non esiste solo a scuola, ma anche per la strada e riguarda sia maschi che femmine.

L'adolescenza è un periodo molto difficile che, però, va affrontato con serenità e soprattutto con l'aiuto dei genitori che possono consigliare e guidare.

Merinunzia



**Almeno una volta a settimana bisognerebbe fare attività fisica**

## **FARE SPORT AIUTA A VIVERE MEGLIO**

**Pallavolo, calcio, basket: c'è una vasta scelta**

Nel nostro piccolo paese sono molti bambini e ragazzini che non praticano sport. Eppure sono attività utilissime per il corpo e anche per l'animo della persona. E' vero che a Miglionico non ci sono tante scelte, per i maschi è più semplice perché ci sono la scuola calcio e il karate. Ma Matera è vicina e si fa presto a raggiungerla. Ci vuole la disponibilità dei genitori ad accompagnarci, ma, volendo si potrebbero organizzare dei gruppi e



quindi la cosa diventerebbe meno complicata per chi deve lavorare e non sempre è libero di accompagnare i figli. Io

mi reco ogni settimana a Matera per praticare la pallavolo. Per non trascurare i compiti, devo organizzarmi bene così non mi trovo in difficoltà.

Questo mi aiuta ad essere sempre più autonoma e sicura.

Fidatevi, vi assicuro che lo sport aiuta a sviluppare meglio il corpo, ma anche a divertirvi, a stare bene con gli altri, a fare nuove amicizie. Fate sport!!!

Francesca

## **IL NUOTO, CHE PASSIONE!**

Per alcuni il lavoro è semplicemente un dovere e un impegno quotidiano per far fronte alle esigenze della famiglia. Fortunatamente io mi trovo in una posizione diversa perché il mio lavoro è una vera e propria passione che coltivo da diverso tempo. Sono una istruttrice di nuoto. La mia attività verte a trasmettere ai miei corsisti le conoscenze per nuotare e la sicurezza

nell'approccio con l'acqua. La mia più piena soddisfazione la provo quando, attraverso il mio metodo d'insegnamento, riesco a far superare la paura che provano all'impatto con l'acqua e a far raggiungere loro una buona acquaticità ed autonomia. Anche con i bambini svolgo un ruolo molto importante poiché, attraverso il gioco, riesco ad ottenere determinati obiettivi.

Concludo dicendo che è un "lavoro" che mi gratifica ogni giorno, poiché quotidianamente noto i progressi ed è maggiormente gratificante quando all'appuntamento mensile con i genitori colgo la loro soddisfazione che traspare palesemente dai loro occhi nell'assistere ai progressi dei propri figli.

Valeria Buono, la mamma di Simone



## La pagina dei genitori

### SPERANZA DI CAMBIARE

Tutti hanno un sogno, sia nel lavoro, sia nella scuola, sia nella famiglia. Il sogno di una madre è di vedere crescere nel modo giusto i propri figli, il sogno dei ragazzi che vanno a scuola è di trovare un posto di lavoro per il futuro. La società, però, a volte, spezza questi sogni e queste speranze. Basta accendere la TV e si sente parlare di vita e di sogni spezzati da droga, incidenti e calamità di tutti i giorni e questo ci porta a scoraggiarci. Se-

condo me, però, devono essere proprio queste situazioni difficili a far cambiare il nostro modo di vivere. Bisogna far capire ai giovani che si può farlo, ma non con le maniere forti, ma stando insieme in armonia, con il sorriso perché è proprio il sorriso che può far accendere la luce della speranza per il futuro. Bisogna far capire ai propri figli che quando si annoiano, non devono fare atti vandalici per divertirsi. Per sconfiggere la noia ba-

**“Per sconfiggere la noia basta poco...”**

sta poco: basta chiamare qualche amico, prendere una chitarra e suonare e cantare in compagnia, divertendosi senza portare danno né a sé e né agli altri. Cambiare si può, basta volerlo!

Antonietta Camardo

### ANCHE UNA SORELLA PUÒ DIRE LA SUA

Non sono una mamma, sono una sorella, ma voglio anch'io dire qualcosa. Voglio parlare del giornalino. Penso che sia un'ottima iniziativa perché, oltre a gratificare i ragazzi, dà loro la possibilità di stare insieme, di discutere e di rafforzare ulteriormente il loro legame. Considerando la loro età, il risultato che fino ad ora si è ottenuto è abbastanza rilevante e positivo. L'impegno e la dedizione degli alunni è stimolato e coordinato dalle in-

segnanti, che ancora una volta, hanno dimostrato iniziativa e progettualità. Mi ha colpito molto il fatto che questi ragazzi si interessino ai fatti di attualità riguardanti soprattutto Miglionico e credo che questo lavoro debba essere continuato a fare affinché i ragazzi conoscano più a fondo gli avvenimenti del nostro paese. Inoltre credo che sarebbe utile approfondire tematiche come l'amicizia, l'amore, la solidarietà e la multiculturalità,

valori che sembrano destinati a scomparire con il tempo.

Spero che questo progetto non porti discordia, ma solamente allegria e voglia di stare insieme.

Giovanna Musillo



♥ *L'angolo della bontà* ♥

## INIZIAMO A FARE VOLONTARIATO

Sabato, 21 Febbraio 2009, con la maestra Rosetta e Ilaria Faniello, alunna della seconda media, siamo andate a fare visita a delle signore anziane e malate che non escono di casa. Per prima, siamo andate dalla signora Nunzia Calluso. Lei è stata molto contenta di vedere noi ragazzine. Subito le abbiamo chiesto se, ogni tanto, vuole un po' di compagnia e lei ha accettato, anzi

diceva che la sua casa è sempre aperta per noi. Poi si è messa a raccontarci della sua vita. Subito dopo, siamo andate da un'altra signora. Lei ci ha detto che ha bisogno di qualcuno che le butti la spazzatura o le compri il pane e sarà contenta di parlare con noi, di raccontarci e ascoltarci. Abbiamo girato per varie altre case e incontrato tante persone anziane e sofferenti, ognu-

**"... dedicare un po' del mio tempo"**

na con i suoi problemi e la sua storia. È stata un'esperienza interessantissima. Mi piace fare volontariato, dedicare un po' del mio tempo a chi ha bisogno e sentirmi utile e capace di realizzare del bene.

Angela



**Ngorongoro**

**Dove lo sterco di mucca porta fortuna**

**Autore: Michel Cox**

**Editore: PIEMME JUNIOR**

Il libro parla di un bambino di dieci anni, di nome Christopher che abita in Tanzania. Christopher scrive delle lettere a un amico di penna per raccontare la sua vita e le sue avventure. Parla degli animali che vivono lì e li disegna. Riporta anche dei giochi. Racconta come sia difficile sfuggi-

re alle sue terribili mamme e come diventare un vero guerriero. Quando lo abbiamo iniziato a leggere non ci piaceva, ma andando avanti ci piaceva sempre di più, perciò ve lo consigliamo. Siamo sicure che leggendolo vi divertirte tantissimo!

Michela F. - Maria

*Consigli per la lettura*



## L'angolo della fantasia

### PERCHE' NON POSSIAMO ESSERE TUTTI UGUALI?

C'era una volta, in una città molto grande, un bambino, di nome Nicolas che non usciva quasi mai e non aveva amici con cui giocare. Un giorno arrivarono dei nuovi vicini di casa. Era una famiglia nera, c'era anche un bambino della stessa età di Nicolas, di nome Fernand. I genitori di



Nicolas non erano molto felici per l'arrivo dei nuovi vicini e non volevano che Nicolas conoscesse Fernand. Quando i genitori di Fernand chiedevano di farli giocare insieme, loro inventavano delle scuse. Un giorno, però, mentre Nicolas tornava da scuola si imbattè in Fernand. "Ciao!" disse Fernand. "I miei genitori non vogliono che ti parli, perché tu sei nero". "Sono nero, ma

non sono diverso da te, mi piace tanto giocare, mi piacciono gli amici e non amo stare da solo". "Non insistere, i miei non vogliono." "Io non sono cattivo, sono solo di un altro paese, tu non mi conosci perciò non mi accetti. Stai un po' con me, potrò raccontarti tante cose del mio paese e tu potrai raccontarmi del tuo! E' così triste stare da soli, qui non conosco nessuno e i miei genitori

sono sempre a lavoro. Il tempo non passa mai. La gente mi guarda in modo strano. Nel mio paese tutti mi volevano bene e nessuno mi guardava così, come accade ora! Che cosa è cambiato? Che cosa ho fatto di male?" Nicolas si vergognò di se stesso, corse dai suoi genitori e per la prima volta osò contraddirli e gridò

che non potevano impedirgli l'amicizia di Fernand che era migliore di loro che avevano tutti quei pregiudizi e giudicavano le persone senza conoscerle. I genitori capirono che il figlio aveva ragione e lo lasciarono fare. I due bambini diventarono amici e, grazie a loro, anche le famiglie diventarono amiche e vissero tutti felici e contenti.

Michela P.

### UN LIBRO PARLANTE

Una bambina desiderava un bellissimo libro. La madre, per farle una sorpresa, le regalò un bel libro interessante. Quando la bambina aprì il pacco, era molto felice. Andò subito in camera sua per leggerselo, ma come aprì il libro, sentì una voce che le diceva: "Come ti chiami?" La bambina rimase a bocca aperta, dopo

un po' disse: "Ma tu parli?" Non ottenne risposta e pensò che era solo un po' stanca e si addormentò. La mattina, quando si svegliò, aprì di nuovo il libro e si accorse che era tutto vero. Il libro, infatti, la salutò con un "Buongiorno!" squillante e allegro. Era felicissima perché lei amava i libri, quel

libro, poi, era particolare perché era un libro parlante!

Marianna p.

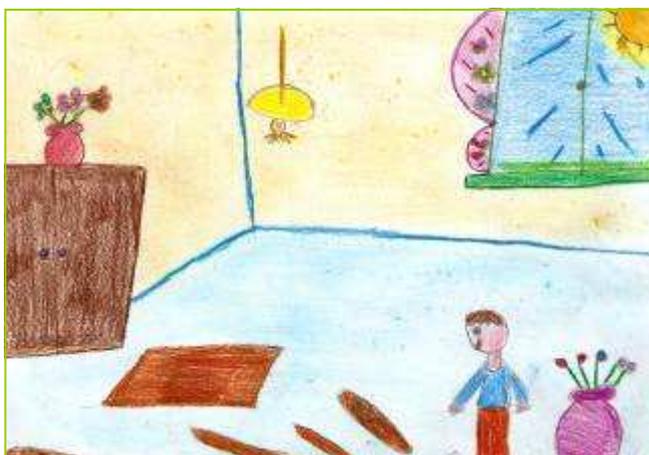




## L'angolo della fantasia

### VOGLIO ESSERE LIBERO!

C'era una volta la gamba di un tavolo che era stanca di mantenere tutto il peso del tavolo e di starsene sempre lì. Un giorno chiese aiuto al suo amico bambino



che smontò tutte le viti e così, in un momento, si ritrovarono tutti a terra. Il bambino le chiese: "Sei felice ora?" "Sì, ma credo di essermi

ferita, rispose "Beh, non posso più rimediare." e andò via. "Che cosa hai fatto? Hai rovinato tutto! Il piano non ser-

ve più e noi non ci reggiamo più in piedi" dicevano le altre tre gambe del tavolo. Allora finalmente capì il suo sbaglio e pianse, pianse, pianse. Aveva pensato di fare chissà che cosa da sola e, invece, da sola non serviva più a niente. Per fortuna, il bambino tornò indietro e, sentendola ancora piangere, rimise tutto a posto e così il tavolo riprese la sua funzione e le gambe lo sostenevano.

Ilenia

### SMONTA IL BULLO!



C'era una volta un bambino di nome Pasquale che era un vero e proprio bullo. Ne combinava di tutti i colori. Un giorno doveva incontrarsi con un gruppo di amici più piccoli di lui in un giardino. Lui sapeva

loro, minacciando di chiamare i carabinieri. Non c'era niente da fare, però, perché quelli continuavano a litigare senza impaurirsi di niente. Per fortuna arrivò un signore che invece di minacciare, cominciò a

parlare con Pasquale, spiegandogli che comportandosi in quel modo sarebbe rimasto solo perché tutti lo avrebbero evitato. Gli fece capire anche che ci si deve comportare meglio con tutti. Piano piano, parlando, spiegando, con le buone, gli fece capire tante cose. Così uno alla volta svitò le viti che reggevano la sua arroganza e la prepotenza. Quel signore aveva smontato il bullo che c'era in lui e Pasquale lo buttò via, lontano da sé, felice che qualcuno lo avesse aiutato a liberarsene. Da quel giorno cambiò completamente atteggiamento e tutti gli volevano bene.

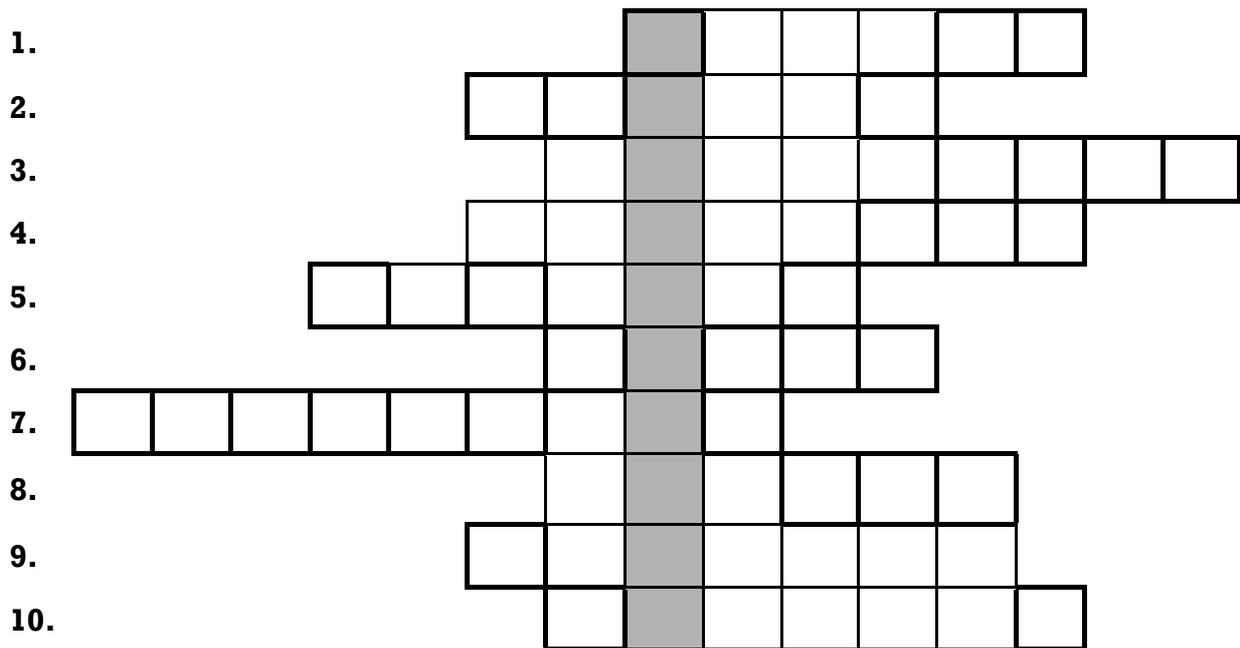
Susanna



*L'angolo dei giochi*

**Conosci la tua regione?**

**RISOLVI IL CRUCIVERBA, NELLA COLONNA GRIGIA, USCIRÁ IL NOME DI UN PAESE LUCANO CHE TU CONOSCI BENE.**

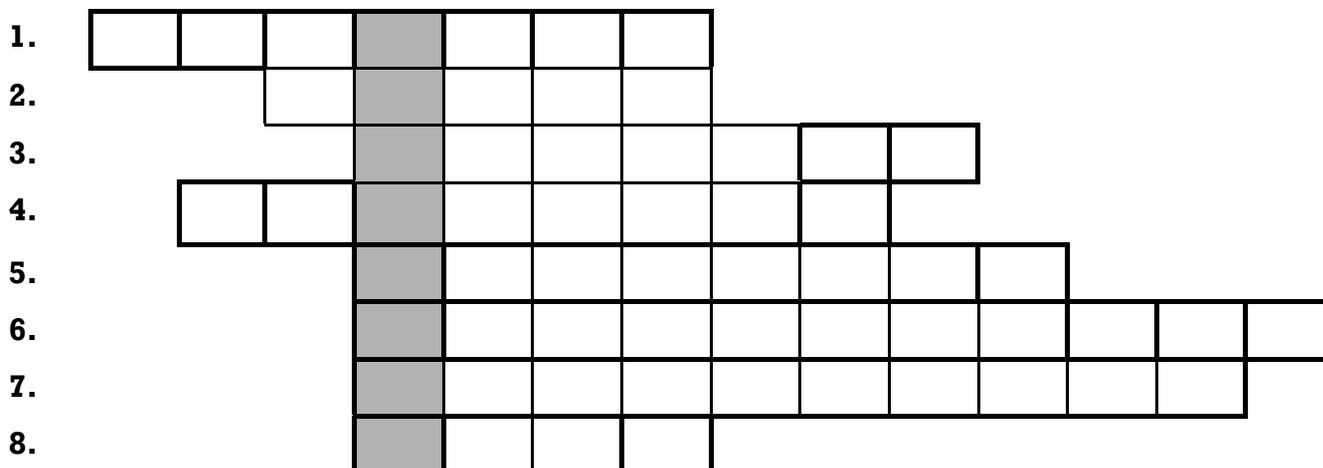


1. Città famosa per i Sassi
2. Monte da cui nasce il Basento
3. Oasi vicina al nostro paese
4. Regione con cui la Basilicata confina a sud
5. Monte più alto della Basilicata
6. Mare in cui sfocia il Bradano
7. Monte alto 1836 metri
8. Monte da cui nasce il Sinni
9. Vecchio nome della Basilicata
10. Capoluogo della regione



## Conosci la tua regione?

**RISOLVI IL CRUCIVERBA, NELLA COLONNA GRIGIA, USCIRÁ IL NOME DI UN PINO CHE VIVE SUL POLLINO**



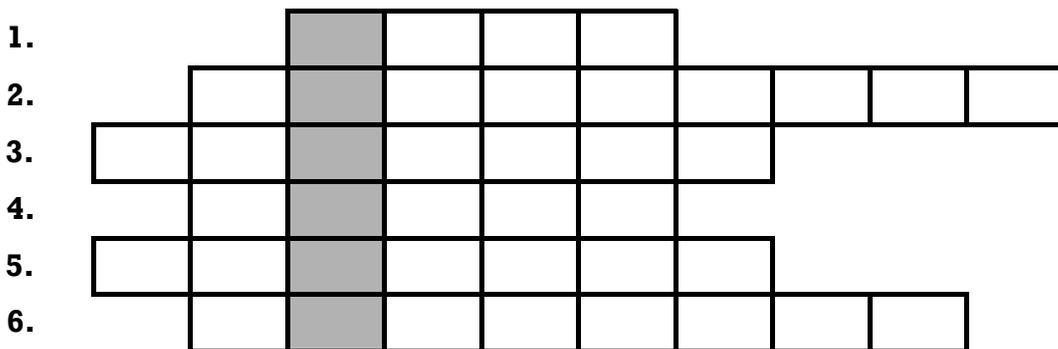
1. Cima più elevata.
2. Mare nel quale sfociano i quattro fiumi principali.
3. La Basilicata è una delle venti che si trovano in Italia.
4. Falco più diffuso in Basilicata.
5. Profondi solchi nell'argilla.
6. Occupa la maggior parte dei lavoratori.
7. Un conte di Matera.
8. Lo è San Giuliano.



# L'angolo dei giochi

## LA STORIA

RISOLVI IL CRUCIVERBA, NELLA COLONNA GRIGIA, USCIRÁ IL NOME DEL FONDATORE DI ROMA



- 1. Fu ucciso da Romolo.
- 2. Da chi erano abitati i villaggi dei colli.
- 3. Lo erano Romolo e Remo
- 4. Roma fu fondata sui sette ...
- 5. I colli erano ...
- 6. Un anfiteatro importantissimo di Roma.

Danilo

## REBUS

SCOPRI LA FRASE NASCOSTA ATTRAVERSO I DISEGNI



□

□ □ □ □

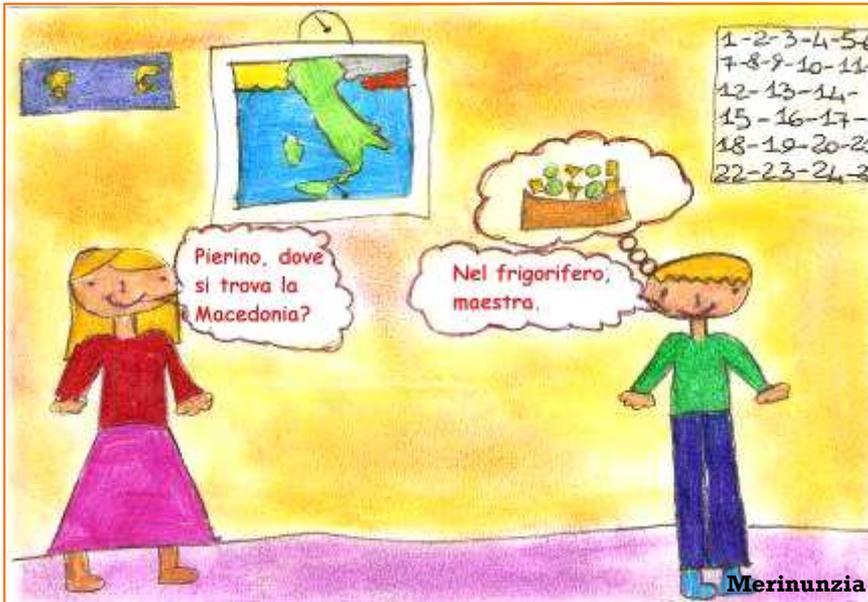
□ □ A N N O

□ □

□ □ □ Ú

Maria

# L'angolo della risata





# L'angolo della risata



Marianna p.



Angela



Simone - Angela

## I COLMI

Qual è il colmo per una maestra?  
Non avere diritto di voto.



Qual è il colmo per un dentista?  
Essere incisivo.



Qual è il colmo per un fornaio?  
Avere la lingua impastata.



Merinunzia, Danilo,  
Giuseppe



# L'angolo dei giochi

## Soluzioni

### Conosci la tua regione?

RISOLVI IL CRUCIVERBA, NELLA COLONNA GRIGIA, USCIRÁ IL NOME DI UN PAESE LUCANO CHE TU CONOSCI BENE.

1.			M	A	T	E	R	A		
2.	A	R	I	O	S	O				
3.		S	G	I	U	L	I	A	N	O
4.		C	A	L	A	B	R	I	A	
5.	P	O	L	L	I	N	O			
6.			I	O	N	I	O			
7.	V	O	L	T	U	R	I	N	O	
8.			S	I	R	I	N	O		
9.		L	U	C	A	N	I	A		
10.			P	O	T	E	N	Z	A	

RISOLVI IL CRUCIVERBA, NELLA COLONNA GRIGIA, USCIRÁ IL NOME DI UN PINO

1.	P	O	L	L	I	N	O						
2.			I	O	N	I	O						
3.			R	E	G	I	O	N	I				
4.	G	R	I	L	L	A	I	O					
5.			C	A	L	A	N	C	H	I			
6.			A	G	R	I	C	O	L	T	U	R	A
7.			T	R	A	M	O	N	T	A	N	A	
8.			O	A	S	I							

RISOLVI IL CRUCIVERBA, NELLA COLONNA GRIGIA, USCIRÁ IL NOME DEL FONDATORE DI ROMA

1.			R	E	M	O					
2.		C	O	N	T	A	D	I	N	I	
3.	G	E	M	E	L	L	I				
4.		C	O	L	L	I					
5.	S	A	L	U	B	R	I				
6.		C	O	L	O	S	S	E	O		

### REBUS



I		L	A	M	A	S	T	A	N	N	O
I	N		P	E	R	Ú					

**Istituto Comprensivo Miglionico(MT)**

**Scuola Primaria  
Miglionico**

**DIRIGENTE SCOLASTICO:**

**Armento Donato Antonio**

**INSEGNANTI:**

**Uricchio Rosa - Signorella Beatrice -**

**Amati Cinzia - Grieco Silvana**

**Lavoro realizzato nell'ambito del laboratorio opzionale**

**“ LABORATORIO GIORNALE”**

**Classe V A**

**Alunni**

Alessandrino Mattia

Caputo Margherita

Delcastello Susanna

Di Vincenzo Danilo

Ezeddini Alessio

Ferri Michela

Finamore Francesca

Grasso Simone

Grieco Maria

Kaur Arashdeep

Laforgia Giuseppe

Marinero Nunzio Antonio

Moro Ilenia

Musillo Angela

Pizzolla Michela

Ragone Marianna

Ragone Marianna

Ventura Merinuzia

**Responsabile laboratorio: Uricchio Rosa**

**Arrivederci al prossimo numero!**

